

POMEZIA

Trenta agenti scrivono al sindaco De Fusco: così sembriamo straccioni

DAL 2004 ad oggi, per ben sei anni, sono stati costretti ad andare avanti rimediando le divise dai colleghi più anziani e in qualche caso anche acquistando di tasca propria pantaloni o camicie d'ordinanza. Ora però hanno deciso di mettere fine a questa storia e programmano una protesta per chiedere all'amministrazione di mettere subito a disposizione i fondi per l'acquisto delle divise. Protagonisti dell'inedita protesta sono trenta vigili urbani del comune di Pomezia, costretti ad andare in servizio con divise logore perché l'amministrazione, da sei anni a questa parte, non ha ancora messo a disposizione le somme necessarie per acquistare la «massa vestimentaria». Così venerdì mattina i 30 agenti della Polizia Municipale, tutti di ruolo e con contratto a tempo indeterminato, hanno protocollato trenta diverse lettere tutte riportanti lo stesso messaggio diretto al sindaco De Fusco: «se entro il 10 ottobre non arriveranno le nuove divise scenderemo in strada in abiti civili, indossando solo le pet-



La protesta dei vigili

Attendono da sei anni le divise nuove, pronti a prendere servizio in borghese

torine».

A dire la verità l'ente comunale aveva mosso i primi passi per acquisire le divise d'ordinanza dei vigili urbani. Una gara d'appalto è già stata effettuata ed una ditta se l'è aggiudicata; solo che i fondi messi in

bilancio nel Peg della Polizia Municipale (120 mila euro) sono stati spostati in altro settore. E fino a quando non saranno di nuovo disponibili la ditta ha già fatto sapere che non verrà a Pomezia per prendere le misure agli agenti della

municipale che sono in attesa del vestiario. La disponibilità verso l'amministrazione comunale che i vigili avevano mostrato fino allo scorso anno adesso è finita. «In passato avevamo acquistato di tasca nostra i pantaloni delle divise -

spiega uno di loro - ma da quando l'amministrazione ha deciso di bloccare il premio di produttività 2009 abbiamo capito che non era più possibile tollerare nuovi ritardi e spendere soldi che dovrebbero essere messi a disposizione dal

comune». In questa stessa situazione, costretti a lavorare con divise «rimediate», non ci sono solo questi 30 agenti ma anche gli ultimi vigili assunti con contratti a tempo determinato.

Stefano Mengozzi



Il comando della Polizia municipale e alcuni agenti in servizio

POMEZIA, INTERVENTO DI BENVENUTI DOPO LA MORIA DI PESCI A PRATICA DI MARE

Scarichi, esposto di FareAmbiente

MORIA di pesci nel fosso di Pratica di Mare, FareAmbiente è pronta ad inviare un esposto alla Procura della Repubblica per individuare le responsabilità degli enti coinvolti. «In questi giorni - dice Piergiorgio Benvenuti, coordinatore del movimento ecologista FareAmbiente per il Lazio - si è verificata l'ennesima moria di pesci a Torvaianica presso il Fosso di Pratica di Mare. Attendiamo le verifiche dell'Arpa Lazio e della Capitaneria di Porto di Torvaianica che stanno controllando gli scarichi nel fosso, ma ci chiediamo essendoci analoghi episodi già ripetuti nel tempo quali interventi verranno realizzati e se verranno individuate definitivamente le cause». Va giù duro Benvenuti: «Anche lo scorso anno abbiamo

effettuato un'ispezione alla foce del fosso, sollecitati da numerosi cittadini che lamentano cattivo odore e liquame che si riversa direttamente in mare trovando una situazione fuori ogni limite e controllo - prosegue Benvenuti - ed anche in quella occasione intervenne l'Arpa, vennero effettuate analisi, ma purtroppo la situazione è rimasta la medesima. Effettivamente il corso d'acqua scarica direttamente in mare senza alcuna depurazione determinando uno specchio di acqua torbida, ma soprattutto si può vedere che vi si immettono scarichi abusivi. Basti osservare alcuni collettori che sbucano dal canneto nell'ultimo tratto, ma che sarebbe possibile determinare la provenienza con una accurata inda-

gine. Chiediamo agli organi competenti di verificare quali scarichi vengono effettuati nel fosso, quali sono quelli abusivi e procedere di conseguenza. Vorremmo inoltre, conoscere con quali criteri sono state concesse le licenze per edificare in via San Paolo, proprio accanto al fosso, in prossimità del depuratore e sopra la conduttura fognaria che proviene da Campo Ascolano, villette a schiera a poca distanza dall'impianto di depurazione». Ed infine: «Se non riceveremo indicazioni e soluzioni ai disagi che vivono residenti e villeggianti, FareAmbiente - conclude Benvenuti - procederà attraverso l'ufficio legale ad un esposto per difendere i diritti dei cittadini e l'ambiente».

F.A.

Ardea, la denuncia di Pisani del Pd

Trasporto scolastico, ancora disagi

«Da quando l'attuale ditta appaltatrice gestisce il trasporto scuolabus dei nostri studenti, puntualmente all'inizio di ogni anno scolastico i genitori che intendono usufruire del servizio devono vivere una serie di disagi senza pari». E' la denuncia che arriva a proposito del servizio di trasporto scolastico di Ardea da parte dell'esponente Pd Nicola Pisani. Il caos, spiega Pisani, riguarda in particolare



Nicola Pisani

«le interminabili code lungo la strada via Caratelli causa un ufficio di circa cinque metri quadrati gestito da due sole impiegate che devono servire centinaia di utenti, i tre circoli didattici di Ardea». «Purtroppo - denuncia il portavoce Pd - chi gestisce questo ufficio ha dimostrato pessime capacità organizzative.

Nell'intento di agevolare, ad esempio, è stato consentito l'uso dei bus dal primo giorno di scuola senza tesserini con foto identificative, consentendo la regolarizzazione della posizione entro il 10 ottobre, creando gravissimi disagi tra insegnanti e incolpevoli assistenti sino al punto che si sono verificati scambi di bambini, alla materna è stato cari-

cato un bimbo al posto di un altro, e addirittura casi di bimbi lasciati a terra». Un disagio burocratico che ha dato vita a disagi in diverse famiglie del territorio.

«Non era più semplice - si interroga Pisani - lasciare in corso di validità fino a tutto settembre il tesserino identificativo, con l'ultima vidimazione dello scorso anno scola-

Studenti alla fermata del bus



stico, terminato solo tre mesi prima e 'lavorare' inizialmente solo le pratiche dei nuovi iscritti? Ancora più semplice, non si poteva aprire l'ufficio

di via Caratelli almeno dieci giorni prima? Perché ad Ardea anche il più comune dei servizi per i cittadini deve essere un calvario? E' mai pos-

sibile - conclude - che abbiamo la sfortuna di avere sempre interlocutori di mediocre profilo professionale?».

S.M.



Mario Massaroni

POMEZIA

Basket «solidale» nel campo nomadi

LA stagione appena iniziata mette in evidenza lo sport pometino, finalmente tornato a grandi livelli. Il calcio con il Pomezia in serie C2, la pallavolo ed il basket in serie A e l'atletica che sforna atleti di caratura nazionale. Ma insieme allo sport di primo piano, all'agonismo, c'è anche lo sport come veicolo per la socializzazione e l'integrazione. E' con questo spirito che nasce l'iniziativa ideata dal presidente della Fortitudo Basket Mario Massaroni e che vedrà la luce nei prossimi giorni. È il tentativo, di cui già si parla da diverso

tempo, di favorire una reale integrazione tagliando le distanze del territorio con il campo nomadi di Castel Romano. «Inizierà il primo ottobre - spiega Massaroni, che è anche presidente del consorzio Pomezia Sport - e vedrà impegnati gli allenatori della società all'interno del campo nomadi, con corsi di pallacanestro per ragazzi e ragazze. Siamo in contatto con uno dei responsabili del campo rom di Castel Romano: l'iniziativa ha già raccolto entusiasmo ed adesioni».

S.M.